

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 80, in quarta pagina 20
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15 — Le
associazioni non disdette si intendono
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-
noscritti. — Lettere e pieghe non affran-
cati si respingono.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Sabato 24 Agosto 1901

Anno II — N. 191.

AVVERTENZA

Gli uffici del CROCIATO con l'annessa tipografia, sono trasportati in Vicolo di Prampero, n. 4, nei locali dell' "Asilo dell'Immacolata".

IL DOVERE

All' approssimarsi delle elezioni amministrative corre per i cattolici un grave dovere. Il dovere è quello di intervenire alle urne, di adoperarsi perché amici e conoscenti si portino a votare con essi: il dovere è quello di stringersi tutti attorno alla bandiera cattolica e di marciare imparvidi alla lotta. Questa bandiera vuol dire molte cose, ed in principalissimo luogo la difesa del principio religioso.

Si ridono di questo punto gli avversari; ma noi bene sappiamo come la religione sia la fonte di ogni progresso civile, sappiamo che conviene invocare sopra l'opera così dell'uomo che delle città la benedizione del Cielo, conviene che le città, come l'uomo riconoscano i doveri verso Dio e li adempiano, perché possa sperarsi felicità per esse. Simulano gli avversari di non occuparsi di religione, dicono che il programma religioso non entra e non ha a che fare con quello amministrativo; ma poi in sostanza essi si servono della loro posizione per osteggiare la religione, questo essendo lo scopo diretto della setta nel conquistare tanto i municipi che il governo dello Stato. Non si può scindere il dovere degli stati e della città da quello dell'individuo ed è quindi necessario che la rappresentanza cittadina curi anche il progresso religioso, appoggiando in quanto è possibile la Chiesa nella sua opera di comune salute.

I nostri maggiori avevano fatti dei voti che la cittadina rappresentanza doveva eseguire: questi voti sono stati posti in non cale: è quindi legittima aspirazione dei cattolici che tale usanza abbia a ripristinarsi. Richiedono ancora per questo riguardo i cattolici che nelle scuole l'insegnamento religioso venga impartito dal sacerdote, e che nelle scuole stesse le giovani generazioni siano istruite in modo da non divenire un giorno aliene dal principio religioso.

Ed in generale la ragione specifica della nostra azione consiste in ciò che noi vogliamo nel municipio riconoscere anche i doveri verso Dio: mentre gli altri partiti, o non li vogliono espressamente, o per lo meno li trascurano. Stabilito e fissato questo punto che è il più importante, ne derivano delle conseguenze immediate anche per l'azione strettamente amministrativa. Poiché colui che riconosce i doveri verso Dio, e li attua, certamente sarà un buon amministratore, certamente agirà con tutta coscienza nel gestire la cosa comunale. Chi riconosce ed attua i doveri verso Dio conoscerà l'importanza dell'ufficio che assume nello entrare nella casa comunale e cercherà non il soddisfacimento della propria ambizione; ma bensì la soddisfazione dei reali bisogni della cittadinanza. Ed in modo particolare per l'aiuto del meno abbienti chi riconosce i doveri verso Dio sarà indotto ad operare con energia, poiché la divina legge comanda principalmente di venire in aiuto del povero. In tal modo ciò che per gli avversari è materia di scherno, diventa fondamento verace anche di quella amministrazione oculata e moderna di cui essi solamente dimostrano di occuparsi.

Attorno a questa bandiera è doveroso che si uniscano tutti i cattolici. Sentano tutti l'importanza del momento. Da una parte ci sono i radicali ed i socialisti, che se non combattono direttamente la religione, gli è perché essi reputano questo punto già risoluto; ma non mancheranno come già fanno in altre regioni specie i socialisti, di osteggiare le nostre credenze. Dall'altra ci sono i moderati, fra cui alligna la mala pianta massonica che ha dati per Udine così tristi precedenti, da farla quasi passare per una delle città più arrabbiate in fatto di anticlericalismo. In segno di protesta contro tali precedenti noi abbiamo rifiutato qualsiasi alleanza, preferendo di rimanere

soli, quasi con la certezza di rimanere soccombenti.

Ma non crediate o cattolici udinesi che la nostra vittoria debba consistere solo nella riuscita dei nostri nomi, nella numerica maggioranza, nelle attuali condizioni; essa consisterà in questo che tutti votiate compatti, che si veda un manipolo di uomini i quali in questi tempi di aberrazione di vergognose paure, e di lotta spietata alla Chiesa cattolica, scendono in campo professando fedeltà a Gesù Cristo Redentore ed al suo Vicario, affrontando gli insulti degli avversari, e proclamando che la felicità del nostro Comune deriverà solo da questa fede. Si è in questa affermazione solida che per ora consisterà la nostra vittoria. Poiché come già altre volte abbiamo detto, la vittoria morale consiste nella adesione integrale al nostro programma. Spetta a Dio il fissare l'ora della vittoria materiale, noi intanto vinciamo affrontando con coraggio la miscredenza che emana dalla setta, o dal socialismo, rimanendo fermi al nostro posto di combattimento.

Avviate, o cattolici udinesi, alto il sentimento del vostro dovere, non vi sfiduciate, ma lavorate alacremente: guardate agli esempi dei vostri maggiori, guardate ai vostri compagni che lavorano nelle altre regioni d'Italia e che si aspettano anche da voi questa recisa manifestazione di fede, fede che non è morta ma operosa, e sa germinare oltre che il benessere morale, anche quello materiale e sociale per il popolo: sappiano tutti che ci sono anche in Udine dei valorosi i quali anche come cittadini credono in Dio, e sotto l'egida di tale credenza vogliono migliorare le sorti del loro comune. Non temete per l'incertezza della vittoria materiale, guardate alla vittoria morale, la quale è nelle vostre mani, e se anche ora la maggioranza degli elettori udinesi non vi appoggerà, verrà tempo, e forse non lontano, in cui vi sarà resa giustizia!

Avanti con coraggio: pro aris et foveis!

Notizie Vaticane

Vaticano.

Roma, 22. — Stamane il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza il Reverendissimo P. D. Gerardo van Caloen O. S. B., Abate perpetuo di San Benedetto di Olinda, Vicario Generale dell'Ordine Benedettino nel Brasile.

Cose di Corte e di Governo

Il Re non andrà in Francia.

Roma, 23. — Alla Consulta si smentisce assolutamente la notizia della visita di Vittorio Emanuele in Francia.

La notizia era stata data dal *Rappel*, e riferita dal *Debat*.

I lavori di Cocco-Ortu.

Roma, 23. — Il fr. Cocco-Ortu, ministro di grazia e giustizia nel beato regno d'Italia si occupa, a quanto dicono, calorosamente della questione di S. Girolamo degli Schiavoni. Vedremo.

Note e commenti

Le scuole clericali.

A Venezia ha avuto luogo in questi giorni il congresso Nazionale per la educazione femminile. In esso si sono discussi dei seri interessi per la scuola e su questo non abbiamo nulla a ridire, anzi troviamo da approvare. Non in modo però che non ci accorgiamo come in queste associazioni magistrali ed in questi congressi, c'entri lo spirito anticlericale, e la setta vi s'introduca in modo da far facile preda, tanto più dannosa in quanto che si tratta degli educatori delle nuove generazioni. In questo congresso ad es. la signora Rapisardi R. Ispettrice delle scuole femminili del Veneto e dell'Emilia ha voluto spezzare una lancia contro le scuole tenute dalle monache:

«Io credo, essa disse, che la Scuola clericale in un regime di libertà debba essere rispettata, ma non debba in nessun modo essere incoraggiata».

E aggiunse:

«L'esperienza mi ha insegnato che le suore, per quanto rispettabili, non sono le educatrici più adatte a formare buone e sagge madri di famiglia, e fanciulle fatte per vivere nella società civile, qualunque ne sia la condizione; ne potrebbe essere diversamente. Come volete che delle creature le quali hanno rinunciato alla famiglia, ai più forti sentimenti umani, possano avviare altre a quella vita che o non conoscono o che disprezzano, e dalla quale l'anima loro rifugge? Così è naturale che cerchino di distac-

care le giovinette, spesso riuscendoci, da tutto ciò che è umano, attraente, giovanile, spontaneo, e diciamo pure, sincero, togliendo loro quella fiducia e quella serenità che aiutano a superare le più grandi difficoltà della vita con forza e coraggio. Non parliamo poi dei gravi danni della educazione clericale contro il sentimento della nazionalità».

Gli sbagli della Rapisardi.

La R. Ispettrice non sa capire come le Suore che hanno rinunciato al mondo possano preparare le giovinette alla vita in mezzo al mondo.

Ora lo sbaglio in cui cade la ispettrice sta in ciò, che considera in contrapposizione le due vite della monaca e della madre di famiglia, mentre invece esse non sono che in uno stato di gradazione: la prima è in uno stato più perfetto, la seconda in uno stato meno perfetto. Chi si trova in uno stato più perfetto ha anche in sé le forze per condurre ed educare allo stato meno perfetto. E scendendo dalle idee generali alla pratica, al positivismo tanto amato dai moderni sapienti, quali riescono più idonee madri di famiglia, quali donne offrono migliore esempio nella vita, quelle che furono educate dalle suore, o quelle che lo sono nella scuola, cui tanto aspira la ispettrice?

Si è perché invece che reprimere le precoci tendenze cattive, sotto l'aspetto di favorire « tutto ciò che è umano, attraente, giovanile, spontaneo, e sincero » si favoriscono, producendo poi quei frutti di cui la moderna società ci dà triste spettacolo. Correrrebbe il ragionamento della ispettrice se così fosse concepito: Come volete che delle creature, le quali hanno rinunciato alla onestà, alla credenza in Dio, ai più forti sentimenti di umana dignità, possano avviare altre a quella vita che o non conoscono o che disprezzano, o dalla quale l'anima loro rifugge? Poiché qui c'è vera contraddizione fra i due stati: stato di disonestà e stato di onestà, e queste molte volte purtroppo accade nella scuola laica.

Il sentimento nazionale.

Anche i gravi danni per il sentimento nazionale ha voluto richiamare la ispettrice. Se per sentimento nazionale essa intende l'adesione alla massoneria degli uomini e... delle donne, certamente che l'educazione clericale osteggia (e come) questo sentimento. Ma se per sentimento di nazionalità si vuole intendere l'amore della patria, la fedeltà alle leggi, l'onestà esplicita anche nei rapporti sociali, la scuola clericale è la migliore garanzia della nazione.

La nuova generazione, disonesta e petulante, animata dallo spirito di rivolta e di repubblica, i sovversivi di cui tanto i liberali conservatori si lamentano, donde sono usciti, se non dalla scuola laica? Dove uscirono, se non dalla scuola laica coloro che levarono la mano contro i capi degli Stati? E se tra i sovversivi alcuno si trova stato alla scuola dei preti, a qual patto è passato tra i nuovi amici, se non ripudiando tutti i principi ricevuti dai suoi maestri? Dovevate, signora ispettrice, ispezionare meglio.

Le scolette.

La relazione della Rapisardi ha riguardato anche alcune scuole in cui le alunne non hanno sufficiente aria ed istruzione, e si è espressa così:

«Che dire delle famose scolette e sale di custodia, in cui per pochi centesimi si tengono, per lo più in una stanza a pianterreno, con poca aria, poca luce, qualche volta umida, molte bambine di età inferiore ai sei anni affidate a vecchie ignoranti, che le costringono per ore e ore a star sedute malamente, a disagio, su panchette scomode, una ridosso dell'altra, occupandole a far la calza e a recitare preghiere, occupazioni addatte a vecchie beghine, non a bimbe fragole e irrequiete, che han bisogno d'aria, di luce, di moto, di libertà, di brio?»

Conveniamo che si debba curare anche il lato igienico della scuola (senza però andare nelle esagerazioni); ma ritroviamo nelle parole della ispettrice un certo disprezzo verso quel far di calze e pregare, com'era uso nelle vecchie scuole, che è pernicioso. Poiché con la mania di istruire solamente la donna, coll'ostentare sfiducia verso una educazione che avvia alle ordinarie occupazioni della famiglia, ed al rispetto verso Iddio, e coll'esaltare invece le bimbe fragole ed irrequiete che hanno bisogno d'aria, di luce, di moto, di libertà, di brio, crediamo che si faccia opera funesta per la educazione della donna.

In altro campo.

L'avvenimento del giorno è la gita dello Czar in Francia. L'entusiasmo dei nostri vicini va alle stelle; la furibonda repubblica darà il braccio all'autocrata delle Russie. Gli estremi si toccano. Sono varie le

previsioni che si fanno a proposito della influenza politica di una tale visita. Le più interessanti riguardano la guerra anglo-boera. Sono già ben note le idee della Francia a questo riguardo; essa parteggia per i boeri... non tanto per causa loro, quanto perché vede nell'Inghilterra la sua antica rivale.

Quanto allo Czar, già abbiamo riferito come egli abbia giorni sono invitato alle nozze della granduchessa Olga il rappresentante del Transvaal, ciò che determinò il non intervento dell'ambasciatore inglese.

Pochi giorni fa lo Czar ricevette in privata udienza il segretario di Krüger, Vanderhove, il quale fece poi visita al ministro degli esteri Lambsdorff, trattandosi secoli lungamente. Il proclama di Kitchener avrebbe dunque determinato lo Czar all'intervento. Contro tale proclama Krüger ha protestato presso tutte le potenze intervenute alla conferenza dell'Aja, e lo Czar il quale di detta conferenza è stato l'iniziatore, si troverà certo più che tutti impegnato, per farne rispettare le decisioni, qualora da parte dell'Inghilterra se ne riscontri la violazione. E noi vivamente ci auguriamo che termini il massacro del Sud-Africa, e se ne scongiuri uno maggiore.

Confessioni crispine.

Sta bene ricordarle anche oggi. Il 17 novembre 1864 Crispi disse alla Camera dei deputati:

«La Chiesa romana, signori, è cattolica, cioè universale. Questa condizione, che è una forza per lei, è un danno per noi. La Chiesa cattolica romana non può quindi diventare una Chiesa nazionale, e voi non potete trattarla come tutte le altre Chiese, il cui Capo è un suddito del Re. Essa, per la sua indole universale, bisogna che viva da sé, che non si assoggetti ad alcuna potestà temporale, perché altrimenti le mancherebbe quella indipendenza che vogliono in essa le nazioni, le quali credono in lei».

«Il Pontefice Romano, quale oggi è costituito, non può divenire cittadino di un grande Stato, discendendo dal trono, su cui lo venera tutta la cattolicità. Bisogna che sia Principe e Signore in casa sua, e nessuno secondo. (Att. uff. della Camera, p. 3846)».

Movimento cattolico italiano

A Taranto si lavora attivamente per preparare il prossimo Congresso. Il Comitato organizzatore ha pubblicato un entusiastico manifesto.

A Vicenza e diocesi si fondano numerose Unioni professionali, anche per opporsi alla propaganda delle Leghe socialiste. Essendo già sviluppato l'azione cattolica, la fondazione riesce facile e fruttuosa.

Notizie italiane

I nostri consoli all'estero.

Roma, 23. — I corrispondenti dei giornali italiani a Berlino hanno inviato al ministro degli esteri una protesta collettiva biasimante l'opera deficiente del Console italiano a Manheim, in seguito all'assoluzione del barone di Slietenerm, accusato di omicidio dall'italiano Fazzi.

L'indennità della Cina all'Italia.

Roma, 23. — Circa l'indennità di guerra che la Cina pagherebbe all'Italia, la *Patria* assicura che fu concordata nella cifra di 69 milioni, pagabili con altrettante obbligazioni all'interesse del quattro per cento, garantite su determinate rendite dell'impero.

In memoria del capitano Böttogo.

San Lazzaro Parmense, 23. — Ieri si inaugurarono solennemente le due lapidi, poste sulla facciata del municipio, in memoria del capitano Böttogo e dei caduti in Africa. Erano presenti il prefetto di Parma, i sindaci di Parma e di San Lazzaro, i generali della divisione, il tenente Citorini, collega del valoroso Böttogo, tutte le altre autorità e molte associazioni. Parlò applauditissimo il comm. Cugini.

Tra socialisti.

Arturo Labriola pubblica un articolo sull'*Avanti* in cui invoca come unico rimedio alla scissione che agita ora il partito socialista, la convocazione di un congresso nazionale. Se la vedano un po' loro.....

Tra operai americani e italiani.

Nuova York, 23. — Fra operai americani e italiani, lavoratori ad una ferrovia, scoppiò una rissa presso Texarkana (Texas). Avendo un italiano colpito un americano con una coltellata, la folla obbligò gli italiani a lasciare il lavoro. Un italiano fu ucciso con una fucilata.

La questione sociale e le sue cause.

Già abbiamo annunziato come i Vescovi della Provincia Lombarda hanno pubblicata una lettera pastorale sulla *Democrazia cristiana di fronte al socialismo*. A studiare tale argomento erano stati eccitati in modo speciale con un Breve del Santo Padre, che a suo tempo pubblicammo. Dall'importante documento stralciamo questa parte che riguarda la questione sociale e le sue cause, poiché, note queste, sarà facile arrecare i rimedi opportuni al male che al presente angustia la nostra società.

«Esiste la questione sociale. Abbinati dalla mostra di grandezza, che presentano massime le nostre principali città, colle vie, coi monumenti, coi palazzi, coi numerosi officii, coi teatri e pubblici giardini e le ampie piazze, noi quasi non ci avvediamo della triste realtà. La verità è, che mai la miseria giunse a tanto squalore da cacciare di patria migliaia d'infelici in cerca di un pane meno stentato. Turbe di sfaccendati girano per le vie sinché presi in sospetto o caduti in fallo, vanno a popolare le prigioni o gli alberghi di mendicanti, non mai come ora insufficienti al bisogno. Signori che cadono in basso; proprietari che perdono i loro piccoli poderi; famiglie che lesinano, più che in passato sullo scarso nutrimento. D'altra parte improvvisate fortune e accavallamento di milioni col relativo sfoggio di equipaggi, di ville, di servi, che fanno un deplorabile contrasto colla miseria dominante. Ovunque un malcontento generale e un guardarsi con ostile diffidenza, come se non si fosse più fratelli, ma nemici gli uni degli altri. Ad ogni poco operai che scioperano per ottenere un aumento della giornaliera mercede; contadini che rifiutano i patti colonici, fittaioli che disertano a mezzo il contratto d'affitto, commercianti che falliscono; banche e città che sospendono i pagamenti. E sopra questa che diremmo più propriamente questione economica, un'altra che va di giorno in giorno accentuandosi, creata da una sfacciatata libertà, dal dispregio di qualsiasi autorità, dallo smodato amore di piaceri, dallo spaventoso indifferentismo religioso, che assai più della prima impensierisce sull'avvenire della società stessa. Esiste dunque una questione sociale.

Ci sia lecito, o Figli carissimi, il dire che di questo stato di cose un po' di colpa l'abbiamo tutti. Prima e principale colpa hanno i governi, che agli odierni errori hanno spalancate le porte. E per accennare solo a qualche punto più importante, chi può dire il perversimento arrecato alle popolazioni colla libertà o meglio colla licenza della stampa? Le massime più perniciose dai superiori strati sociali sono penetrate sino agli ultimi. Quanto vi era di venerando, di sacro, sia negli augusti misteri della religione, sia nell'autorità spirituale e civile, tutto fu dagli uni colla sicumera di filosofi demolito dagli altri colla petulanza di demagoghi. Il sofisma dottrinario, la miscredenza sfacciatata, la calunnia, lo sprezzo, il racconto romantico, la caricatura, furono tutte armi buone in mano ad un giornalismo incredulo, strumento solo di partito e di lucro, a spargere dovunque l'errore e la corruzione, i fatti più iniqui, i delitti più atroci commentati in modo da scusarne spesso e talvolta da immortalarne gli autori. Il suicidio, il duello, la ribellione alla legittima autorità presentate come azioni degne d'encomio. E mentre si lasciava ogni libertà alla propaganda del male, si stringevano i ceppi alla Chiesa, avversata in ogni modo nella sua missione di vera civiltà e progresso. Ella cacciata dalle scuole, dalle Opere pie, dalle Università. Ella privata dei suoi più validi cooperatori colla dispersione degli ordini religiosi; stremata di ministri massime colla legge di coscrizione, colle note leggi di soppressione di molti legati o Cappellanerie e coll'impovertimento dei seminari. Al popolo aperto ogni varco al mal costume. Moltiplicati i teatri, le bettole, le case di corruzione; distolto esso dalle religiose funzioni con spassi e divertimenti nei giorni e nelle ore, sacre un tempo ai doveri cristiani. Di qui una gioventù che cresce senza alcun ritengo alle bollenti passioni; educata nelle più avanzate teorie da coloro stessi che dovrebbero essere maestri di virtù civili e religiose. I delitti moltiplicati a diemisura; le prigioni rigurgitan-

tanti di delinquenti, uomini, donne, minorenni d'ogni condizione sociale; le isole popolate di coatti, donde escono meglio ammaestrati nella scienza del male. Che se si aggiunge la molteplicità e la esorbitanza di altri gravami, con cui si preme ogni giorno più su tutti i ceti di persone, è facile immaginare come debbono tutti trovarsi a disagio, cercando ognuno di caricare sopra gli altri il peso imposto da chi sta più in alto.

Nè devesi passare sotto silenzio un'altra causa che ha miseramente disgregata la società, lasciando gli operai soli ed indifesi, e preparando pel giorno della naturale reazione aperto e facile l'adito al socialismo di mezzo alle masse proletarie; vogliamo dire l'abolizione prima del regime corporativo, e l'inconcepibile ritardo poi al ristabilimento delle rappresentanze professionali; che tanto bene e secondo natura servirebbero a rendere meno acuti i dissensi fra capitale e lavoro, a cementare gli animi di padroni ed operai appartenenti alla medesima professione, e quando siano informate a principi cristiani, darebbero fondata speranza di una sana riforma sociale. Così è avvenuto, che quanto fu negato da ministero di legge, si introducessero per opera del socialismo, il quale riesce di questo modo a far dimenticare o ad amicare quanto tiene di perverso nelle sue dottrine.

Anche il ceto divozioso è venuto meno alla propria missione. Eccezion fatta di quelle illustri famiglie, che coll'avito patrimonio hanno ereditate anche la virtù e la pietà degli avi, il più dei ricchi hanno volte le spalle al Signore, e di loro si può dire quello che il Profeta del popolo ebreo: *Incrassatus, impinguatus, dilatatus, dereliquit Deum factorem suum, et recessit a Deo salutari suo* (Deuter. 32.15), avuto ogni bene da Dio, di Dio non ne vollero più sapere. Le ricchezze accumulate Dio sa in qual modo, e colle ricchezze l'onore, la potenza, il dominio, hanno fatto di molti come un ordine di gente fuori e sopra ogni legge divina ed umana. Per essi il riposo festivo, il precetto della Messa, della Pasqua, delle già imitate astinenze, non hanno a che fare, ad essi lecito quello che agli altri è rigorosamente vietato, balli in quaresima e relazioni scandalose in famiglia. E mentre si tiranneggiano i propri dipendenti; mentre si lasciano a lungo sospirare i negozianti e gli operai che hanno fornito i palazzi e le ville di mobili, di tappeti, di vesti e adobbi di lusso, si profondono somme rilevanti in balli, corse, feste, viaggi, e cure o balnearie o climatiche, di cui i loro maggiori non sentivano alcun bisogno. I maggiori vivevano alla campagna in mezzo ai loro buoni contadini, dei quali più che padroni erano padri esemplari. Con essi alla Chiesa; come essi rispettosi ai sacri ministri ecclesiastici. Teneri e larghi in ogni occorrenza; erano dai propri dipendenti, non tanto riveriti per lustro di loro ricchezze, quanto stimati e amati per l'esemplare pietà, per la severa onestà della vita, per la benevolenza del tratto e la generosa effusione del cuore. Non dimentichino i ricchi l'asserzione, forse troppo generalizzata da Bebel, ma in sostanza pur vera, che l'ateismo è di origine borghese: d'onde il socialismo l'ha derivata nelle masse popolari.

Ma se colpa hanno e governanti e ricchi in questo disagio e malcontento sociale, non ne sono scevri neanche i poveri, contadini ed operai che siano. I poveri sono la pupilla degli occhi di Dio. Su di essi rivolge Dio più amorevole lo sguardo, *oculi eius in pauperem respiciunt* (Ps. 10). Guai a chi bistratta il povero; a chi ne sdegnò o il rozzo tratto, o il ruvido vestito, o l'umile condizione. Come lusinghiere e larghe promesse sono fatte a chi gli porge aiuto, *Beatus vir qui intelligit super egenum et pauperem* (S. Giac.), così le minacce più severe sono scritte per coloro che a riguardo dei poveri non hanno che durezza. Gesù specialmente ha riversato sui poveri le sue simpatie. Si circonda di poveri; con loro di preferenza conversa; a pro loro opera stupendi prodigi; di loro si serve pel ministero della divina parola; a loro assicura l'eredità del cielo. E fu per questa speciale attrattiva di Cristo nei poveri, che subito la Chiesa li prese a proteggere, a soccorrere, elevando la condizione del povero, fino allora conculcata, ad una quasi venerazione e culto. Di qui la volontaria povertà abbracciata da molti. Di qui le istituzioni moltiplicate per incanto, a sollievo della indigenza, in tutte le sue svariatissime forme. No, a nessun altro che alla Chiesa e allo spirito del Vangelo si deve attribuire l'onda veramente benefica, che discese a ristorare la umanità diseredata d'ogni bene di fortuna. Se il povero conoscesse bene in quali tristi condizioni versava prima della benefica comparsa del Vangelo; se potesse prevedere fin d'ora a quali miserie lo ricondurrebbe chi all'infuori di Cristo si mostra tenero dei fatti suoi, non diventerebbe

si facilmente preda delle sette tanto larghe di mendaci promesse. Ma pur troppo anche nel povero, causa la generale depravazione, fomentata principalmente dai grandi, è scemata la fede; e colla fede si sono rilassati i costumi; cresciute invece fuor di luogo le esigenze delle passioni. Anche in lui penetrata quindi la cupidigia dei lauti guadagni, dell'arricchire in breve tempo, e del godere ad ogni costo. Cresciuti in ogni luogo i ritrovi del piacere, il povero vi si butta dentro, sciupandosi il guadagno che dovrebbe essere sacro ai bisogni della famiglia. Esso ha quasi totalmente perduto lo spirito di previdenza. Non pensa che agli anni buoni succedono i cattivi; che alla sanità tengono dietro le malattie; che l'opera manuale, causa o il ristagno degli affari, o l'affluenza degli offerenti può scapitare di prezzo; che ai figli bisogna procurare un conveniente collocamento. Spensierato, si affida alle proprie forze, sicuro che il domani gli recherà il bisogno per sé e per i suoi. Le donne, i piccoli bambini sono per lo più le vittime di questa spensieratezza. Esse mancano del necessario, perchè il marito e i figli che guadagnano, sull'esempio dei maggiori non hanno ritengo a spendere in gozzoviglie e dissolutezze d'ogni genere. Poi anche le donne corrono soverchiamente dietro le mode; cosicchè è difficile in certi giorni solenni distinguere dagli abiti chi sia il povero e chi il ricco.

Altre cause vi sono certamente, che senza colpa diretta d'alcuno, solo per le cambiate condizioni del commercio, dell'industria e dello stesso progresso, hanno creato favolose sostanze, e tolto di mezzo il ceto medio e la piccola proprietà. Ma anche queste non avrebbero avute le fatali conseguenze, che ora si rimpiangono, se i potenti industriali avessero avuto maggiore moderazione nel guadagno, più viscere di carità per i poveri operai; e se i governi soprattutto avessero meglio favorite le industrie e l'agricoltura nazionale risparmiando gli insopportabili balzelli, indossati ad ogni più piccolo provento. Savio provvedimento sarebbe stato altresì il proibire il lavoro notturno, moderare quello delle donne e dei fanciulli; sopprimere il festivo, d'onde non seguirebbe il deprezzamento della merce superiore al bisogno, il ristagno degli affari, la mano d'opera avvilita, e che colpisce tanto l'industriale quanto l'operaio.

E giacchè ci si porge il destino, consentite che noi leviamo qui un'altra volta la voce a stigmatizzare il lavoro festivo causa di tanti danni morali e fisici. E' nelle officine massimamente dove il povero operaio perde ogni sentimento di moralità; dimentica di essere una fattura di Dio; si disamora della famiglia e cade nelle reti tese dai setari. Disusato dalla chiesa, che dai suoi più teneri anni non rivide che raramente, forse all'epoca sola del suo matrimonio, e anche allora di mala voglia e per necessità, l'operaio non trova più alcun antidoto ai tanti errori che sentesi susurrare all'orecchio da infidi amici, ed è costretto bevare nei giornali postigli in mano dalla setta. E' confessione degli stessi avversari, che l'operaio inglese è meno accessibile alle mene del socialismo e dell'anarchismo, perchè più d'ogni altro penetrato dal sentimento religioso, favorito da una scrupolosa osservanza del riposo festivo.

Ma anche prescindendo da questi danni, che discendono direttamente dall'oblio del riposo festivo, finchè Dio sarà Dio, e la legge del decalogo rimarrà norma costante di vita si per gli individui che per la società, il lavoro festivo porterà con sé il marchio della divina maledizione. Non si è mai lavorato tanto e di notte, come al presente, protestando ricchi e poveri il bisogno di mangiare anche il dì festivo. Ebbene, dice ora il povero al ricco: dammi una più giusta porzione delle mie fatiche: e la porzione che pretende è, nientemeno, che l'intero guadagno fatto dal ricco capitalista. Abbiamo anche visto signori e grossi fittabili, che deridevano il divino precetto, costretti da un riposo volontario dei loro dipendenti, ad assumere essi i gravosi e poco nobili mestieri dei medesimi. E' tempo di capire che con Dio non si scherza. Chi disprezza l'autorità di Dio troverà nel proprio suddito o presto o tardi un altro ribelle alla propria autorità. Noi quindi supplichiamo quanti sono proprietari di fondi, industriali di ogni maniera a stampare con carattere indelebile sulle officine, sui fondacchi o sulle agenzie agricole: *Riposo festivo*. Dio, se così vi piace, vi pagherà ad usura anche quaggiù il piccolo sacrificio impostovi per rispetto alla sacrosanta legge di Lui.

Per chi avesse stanze disponibili. Coloro che avessero stanze disponibili per affittare durante i giorni del Pellegrinaggio, sono pregati a prenotarle in via della Posta n. 16, presso l'incaricato pel Pellegrinaggio.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza).

Bergamo, 23 agosto.

Il Card. Cavagnis tra di noi. — Fiera di beneficenza. — Funebri. — Teatro e Circo equestre. — Festa Patronale.

Mercoledì da Milano in apposito vagone *salon* ordinato dalla locale Commissione giunse tra noi l'Emo Cavagnis nostro concittadino. Fu accolto dal nostro E. Mons. Vescovo, dal Sindaco, Deputazione provinciale, Capitolo, Clero urbano, Associazioni cattoliche ecc. La Banda S. Giuseppe suonò sul piazzale, indi tutte le campane della città al passaggio del lungo corteo di carrozze suonarono a distesa. In Episcopio seguirono le presentazioni numerose.

Ieri sera fu inaugurata la fiera di beneficenza per il campanile di S. Alessandro. Fra i doni cospicui vi sono pure due preziosi cammei mandati dal S. Padre. Detta fiera resterà aperta fino al 9 v. mese e in questo frattempo avranno luogo pure variati spettacoli nel Collegio S. Alessandro nelle cui sale è indetta la fiera.

Nella chiesa dei Cappuccini ieri giovedì si resero solenni onoranze funebri in suffragio dei Cappuccini Vittore Camillo Balzini da Bergamo, Rinaldo Panigada da Paullo, Zaccaria Casari da Malegno, Fra Salvatore Fassi da Albino, massacrati il 13 Marzo u. s. in Alto Alegre (Maranhao-Brasile).

La modesta Chiesa dei Cappuccini era tutta parata a lutto: nel mezzo, attorniato da torce, s'ergeva un semplice ma artistico catafalco.

L'Emo Card. Cavagnis e l'E. Mons. nostro Vescovo vollero onorare colla loro presenza la mestissima cerimonia, alla quale assisteva anche un pubblico numeroso e devoto.

Fu eseguita la messa corale da *Requiem* di Haller, di cui ci piacque specialmente il *Requiem* e l'*Agnus Dei*, due brani profondamente sentiti che comunicano una onda soave di mestizia e di raccoglimento.

Finita la messa il R. do Sac. Prof. A. Angelini lesse una affettuosa orazione funebre, soffermandosi specialmente a tratteggiare le grandi virtù di Fra Vittore, nostro concittadino.

Si fecero poi solennissime Esequie celebrate da Mons. Vescovo, con che ebbe fine la cara e pietosa cerimonia. — Col 22 corr. è aperta la annuale fiera della nostra città che dura fino al 9 v. mese. Al Teatro Donizetti andrà in scena sabato 24 l'*Aida*. Seguirà la *Marcella*, opera nuova d'un nostro concittadino. Al teatro Nuovo agisce già la compagnia Equestre Guillaume. Sulla piazza Baroni abbiamo i soliti baracconi o giostrine in abbondanza.

Il 26 corr. è la nostra festa patronale: San Alessandro Martire. Avremo solenne pontificale in Duomo dell'Emo Cavagnis. Alla sera tutte le mura della città alta saranno illuminate, così le case dell'alta e bassa città ad onore del Santo Patrono, nonché per segno di giubilo di aver tra noi il concittadino E. Mons. Cavagnis. Questi andrà il dì dopo ad Almenno S. Bartolomeo a presenziare le solenni feste di quel paese, indi proseguirà in montagna per Serina, onde godere le sue aere native.

Notizie estere

Lo Czar in Francia.

Parigi, 23. — Il presidente Loubet, che stamane era ritornato qui da Rambouillet, riparte questa sera per recarsi a Montélimar, dove si tratterà alcuni giorni. Oggi presiedette all'Eiseu un consiglio di ministri, nel quale Delcassè abbozzò sommariamente il programma dei preparativi per la visita degli imperiali russi in Francia. Il giorno dell'arrivo dello czar, Loubet, scortato dalla squadra del mare del nord, si recherà incontro alla coppia imperiale russa.

Loubet sarà accompagnato dai presidenti del Senato e della Camera, nonché dai ministri. Lo czar e Loubet assisteranno subito alla rivista della squadra. Dopo presso il *dejeuner* a Dunkerque, lo czar si recherà al castello di Compiègne; nei giorni successivi lo czar assisterà alle operazioni finali delle grandi manovre; nella quarta giornata avrà luogo la grande rivista, dopo la quale il presidente Loubet darà un grande *dejeuner* militare in onore degli imperiali di Russia. Allo stesso saranno invitati, fra altri, i ministri, le presidenze della Camera e del Senato e le alte cariche militari.

Una nota ufficiale pubblicata dopo il consiglio dei ministri, annuncia che la czarina non s'incontrerà, come si affermava dapprincipio, con lo czar, al castello di Compiègne, ma che essa farà il viaggio a bordo dello stesso *yacht* con lo czar, cosicchè sbarcherà ancor essa a Dunkerque.

Si assicura che si fanno insistenti pratiche per indurre la coppia imperiale russa a venire a Parigi almeno per una sola giornata.

Il presidente Loubet è partito questa sera per Montélimar.

I socialisti protestano.

Parigi, 23. — Il comitato socialista centrale ha pubblicato un proclama in cui si pronuncia contro la progettata visita dello czar in Francia. Il manifesto dice tra altro: Il Governo repubblicano invita lo czar a prender parte ad una rivista di uomini, i quali dovranno servire ad un futuro massacro. Rinneghiando cinicamente le promesse fatte all'Aja, lo czar ha acconsentito a presenziare a quest'apoteosi della guerra. Questo atto significa disprezzo della pace e dell'umanità. I socialisti repubblicani della Francia si dichiarano solidali nella protesta contro le prepotenze della tirannide moscovita.

E Millerand come si troverà?

I due imperatori.

Berlino, 23. — Il *Wolf Bureau* annunzia che lo czar con lettera autografa accettò l'invito di Guglielmo per assistere alle manovre della flotta tedesca a Danzica.

Tra la Columbia e il Venezuela.

Londra, 23. — Un telegramma da Amara dice: Il presidente dell'Equatore ritiene improbabile la guerra tra il Venezuela e la Columbia.

Caracas, 23. — Il governo venezuelano invia una spedizione navale per invadere la Columbia presso Barranquilla e appoggiare la rivoluzione.

New York, 23. — Un dispaccio da Willemsstad annuncia che 800 soldati da Macaribo e Coro, trasportati con piroscafi venezuelani, sono giunti nella Columbia vicino a Rio Hacher per portare soccorso al capo degli insorti, Uribe. I venezuelani appoggiano gli insorti fornendo loro anche munizioni.

DALLA PROVINCIA

Cividale

22 agosto.

Ieri ebbe luogo nel nostro Duomo, l'inaugurazione del Grandioso Organo, opera dei Fratelli Zordan di Caltrano-Cogollo (Vicentino). In questo lavoro i fabbricatori anno superato loro stessi, dandoci un'istruimento degno di ben meritata lode.

Il concerto eseguito dal chiarissimo Prof. Ravanello, direttore della Cappella musicale del Santo di Padova, fece ancor più risaltare i pregi di questo nobile strumento, perchè dalle più delicate sfumature andava con un crescendo meraviglioso ad una potenza di forza, conservando sempre, positività e dolcezza.

Credo qui ben fatto trascrivere l'atto di collaudò, rilasciato dai signori maestri collaudatori:

Con regolare contratto il 15 ottobre 1900, l'onorevole fabbriciera della veneranda chiesa di S. Maria Assunta di Cividale, commetteva alla rinomata ditta Fratelli Zordan di Caltrano-Cogollo (Vicentino) un radicale ristaurò ed ampliamento del vetusto Organo Callidiano, conforme al progetto.

Compiuto il lavoro furono chiamati giusta il convenuto i sottoscritti, i quali oggi 2 agosto, festa di S. Alfonso De' Liquori compositore di musica, si sono recati sopra luogo per eseguire il mandato ricevuto. Esaminato adunque il Grandioso Organo nelle singole parti, rilasciano il presente coscienzioso giudizio:

Parte Fonica

1.° Il Grand'Organo colle riforme ed aggiunte, è riuscito sotto ogni rapporto commendabile, accoppiandosi alla forza la dolcezza. I controbassi giustamente equilibrati.

Il secondo organo cioè: l'organo espressivo, non potrebbe essere migliore: Ha registri d'una dolcezza ammirabile, quali ad esempio: la Eolina, la Voce Celeste, la Contro Gamba, il Bordone, l'Oboè, i quali ancora acquistano maggiore dolcezza dall'aggiunta del Tremolo. I due organi uniti presentano una massima forza, corrispondente all'ampiezza e grandiosità del Tempio.

Parte Meccanica

2.° I mantici a sistema Lanterna, con pietre antisimetriche e con due compensatori interni, della capacità di 4 M. C. somministrano abbondante quantità d'aria e perfettamente equilibrata.

La registratura a Battoni agisce mediante pneumatica. I nove pistoncini a doppia pneumatica applicati alle tastiere danno con tutta facilità le gradazioni di forza. Otto pedali offrono all'organista altrettante combinazioni di grande effetto. La pedaliera di 30 note riesce agevole per il sistema dei sonieri a pistoncini.

La meccanica è pronta, leggiera e silenziosa. 3.° Quindi i sottoscritti rilasciando ampio e coscienzioso collaudò, trovano ancora doveroso di tributare un ben meritato elogio alla ditta Fratelli Zordan, coll'augurio di molti altri lavori, a vantaggio del culto e dell'arte.

I collaudatori

Prof. Oreste Ravanello, direttore della Capp. Mus. del Santo di Padova — Mons. Giuseppe Tessitori Can. Custode — Mons. Gio. Batta Brisighelli Can. Teologo — Maestro Raffaello Tomadini Organista.

24 agosto

I balli luocosi.

Tempo fa, e cioè il 14 corr., la *Patria del Friuli* stampava una corrispondenza in cui si scusava il Comitato per l'organizzazione delle feste di domani e domenica 1 settembre dell'aver indetto due balli popolari, dicendo che bisogna guar-

dare ai quattrini che il ballo arreca alla casa di Ricovero, e non alla moralità. Belle ragioni! in questo modo si giustificano le più turpi azioni! Par proprio di essere ai tempi... degli Ostrogoti. E domani con queste ragioni si ballerà. Il giudizio ad ogni persona sensata.

Povoletto

21 agosto.

Scoppio al polverificio - Un morto.

A distanza di un chilometro da Povoletto, sul polverificio del sig. Lorenzo Muccioli, avvenne ieri verso mezzogiorno una terribile disgrazia.

Certo Pietro Vicario fu Cianciano sessantenne nato a Sals e domiciliato a Ravosa stava lavorando in un casotto presso la roggia. Una scintilla, prodotta battendo i pestelli per la formazione della polvere, fu causa dello scoppio della materia ivi prima esistente. Il fuoco si comunicò ad altri tre baracconi, costruiti in legno, che andarono distrutti arrecando un danno non assicurato (perchè nessuna Compagnia accetta l'assicurazione di locali adibiti alla fabbricazione di polvere) di circa L. 3000.

Il Vicario, che trovavasi rinchiuso nel casotto, circondato da fiamme e fumo, tentò di uscire, ma sbagliata direzione andò a battere la testa in un angolo, ove fu trovato il cadavere così contratto dalle gravissime ustioni che non si poteva adagiarlo sulla bara.

Il disgraziato lascia due sorelle e la moglie Luciana Pascoletti, unita a lui col solo vincolo religioso. Aveva assicurata la vita presso la Cassa Nazionale per un importo di L. 3000.

Al momento dello scoppio il sig. Muccioli, tornato da Venezia la sera avanti, trovavasi poco distante dalla capanna fatale e, se non fosse stato trattenuto, con suo grandissimo pericolo si sarebbe lanciato tra quella voragine di fuoco a cavare il Vicario.

Per buona ventura, non essendovi vento, le scintille non arrivarono al maggior deposito di polvere e alle casse di latta contenenti oltre 12 quintali di polvere, che altrimenti anche gli operai Giuseppe Piccini, Giulio Sacchavini, Ugo Griffoni e la guardia di finanza Felice del Nero, lavoratori il presso, sarebbero state di certo sgraziate vittime.

Furono sul luogo il tenente dei carabinieri e le altre autorità per le constatazioni di legge.

I FUNERALI

di Mons. Pietro Cappellari

In ritardo riceviamo una lunga corrispondenza da Gemona sui funerali del compianto Mons. PIETRO CAPPELLARI. Ne rimandiamo perciò al prossimo numero la pubblicazione.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23-8-1901	Ore 9	ore 15	ore 21	24(8.0)
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
liv. dal mare	757.3	756.4	755.8	754.8
Umido relativo	64	56	61	—
Stato del cielo	misto	sereno	misto	misto
Aequa cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	4.NE
Term. centigr.	21.8	25.0	21.7	18.5

Temperatura	(massima)	25.5
	(minima)	17.0
Temperatura	(minima all'aperto)	15.9
	(minima)	16.0
	(minima all'aperto)	15.3

DIARIO SACRO.

Domenica 25 — s. Lodovico re. — Domenica XIII dopo la Pentecoste. — Nella Metropolitana festa di S. Eugenio. Lunedì 26 — ss. Ermenegone e Fort.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 26 — Buia, Palmanova, Valvasone, Romans, Tolmezzo.

La lotta elettorale.

La *Patria del Friuli* ci dedica un lungo articolo di fondo, nel quale non si dimostra aliena che anche i *sagrestani di casa nostra* entrino a far parte in piccolo numero della rappresentanza comunale. I *sagrestani* ringraziano la *Patria* del suo desiderio; ma non possono però convenire in diverse sue affermazioni, tra cui quella in cui essa pone distinzione fra i cattolici ed i clericali intransigenti, poichè il cattolico che transige su quello in che il Papa dice di non transigere sarà cattolico di nome, ma non di opere.

Protestiamo poi contro l'ingiuria lanciata ad un ex direttore del *Ciudadino*, il quale come quello della religione aveva in sé caldo l'amore della patria.

Ci congratuliamo poi con l'articolista per la sua dichiarazione di aver declinato l'invito di far parte della massonica Lega XX Settembre; è una cosa che l'onora.

Ci pare poi che questa Lega... di cattivo stampo, sia sorta prima della venuta del sullodato ex direttore.

Il Friuli vuol avere da noi le prove della tentata alleanza fra moderati e cattolici. A tempo e luogo, se ci parra opportuno (e non sarà certo per assecondare il Friuli) si potranno dare anche le prove: la cosa del resto è già sulla bocca di tutti. Ma voi del Friuli che ve ne state alla finestra, statevene intanto con la vostra... curiosità.

Il Friuli poi alza la voce baritonale contro le esagerazioni, i paroloni, e via dicendo e vuole una discussione calma, oggettiva; ma intanto esso non ha posto fuori nessun programma elettorale, e si è limitato alle satire... che lasciano il tempo che trovano, od a starsene... alla finestra.

Il prof. Musoni ha diretto al direttore del Friuli una lettera dove si disciupa dell'accusa lanciata dal Giornale di Udine di essere panslavista, e dice di non poter accettare la candidatura.

Gli elettori cattolici sono invitati ad intervenire ad una adunanza generale per Domenica 25 corr. alle ore 7 1/2 pom. nella Sala delle Associazioni cattoliche (Vicolo di Pramporo 4).

L'adunanza è privata, e converrà quindi esibire alla porta speciale biglietto d'invito.

Importantissimo a sapersi.

E' assolutamente necessario che i R.mi Parroci mandino con la massima sollecitudine all'ufficio di direzione del pellegrinaggio, via della Posta 16, il numero approssimativo dei pellegrini che intendono partire dalle singole stazioni ferroviarie. Tanto esige d'urgenza la Direzione delle ferrovie, per la stampa dei biglietti di favore. Diversamente, i pellegrini correranno il rischio di presentarsi con la tessera alla stazione di partenza e di non trovare il rispettivo biglietto a tariffa ridotta.

Il monumento sul Matajur.

Fervet opus. I lavori progrediscono alacramente. Il monumento è già una decina di metri sopra il suolo. L'infaticabile Specogna si moltiplica. La solenne inaugurazione avrà luogo il giorno 10 settembre coll'intervento delle SS. Ecc. il nostro Arcivescovo, e Mon. Isola Vescovo di Concordia.

Per i biglietti dell'Oratorio Perosiano in Duomo.

Le prenotazioni continuano numerosissime, specialmente dal di fuori.

I prezzi sono: Ingresso (in piedi) L. 2. — Sedia, compreso l'ingresso, L. 5. — Posto distinto, compreso l'ingresso, L. 7. — Poltrona, compreso l'ingresso, L. 10. I biglietti si devono prenotare o acquistare, inviando il relativo importo, alla Segreteria del Comitato in Udine, riva Castello, 1; poichè alle porte della Cattedrale non si venderanno biglietti.

I recapiti in città per le vendite dei biglietti d'ingresso sono: librerie Gambierasi, Barei, Moretti, Bardusco (Mercatovecchio), Peressini, Tosolini (via Palladio), Patronato, Zorzi; nel negozio Mason e nelle farmacie De Caudido (Grazzano), Manganotti (Pescocostanzo), Metz (via Aquileia).

I biglietti di posti distinti e sedie si trovano anche presso i librai: Gambierasi, Barei e Zorzi.

Per l'occasione si pubblicherà un Nuovo Unico.

Unione fra gli Esercenti al dettaglio.

Ieri sera nella sala di scherma, gentilmente concessa, alle ore 20 1/2 ebbe luogo la riunione della prima assemblea generale, alla quale intervenne più di un centinaio di soci. L'ordine del giorno era il seguente:

1. Discussione ed approvazione dello Statuto;

2. Nomina delle cariche sociali.

Presiedeva il Sig. Antonio Beltrame, fungevano di segretari i Sig. Degani Augusto e Pittini Girolamo. Il Sig. Beltrame a nome del Comitato promotore ringrazia gli intervenuti ed espone gli scopi dell'associazione. Si passa poi alla discussione dello statuto e del regolamento che fu lunga ed animatissima. Tanto lo statuto quanto il regolamento, dopo qualche piccola modificazione ed aggiunta, furono approvati; così l'unione Esercenti al dettaglio è ufficialmente costituita. Prima di passare all'articolo 2, il Sig. Zani Giacomo propone di rimandare la nomina delle cariche sociali al 1° ottobre, affinché l'assemblea si prepari col prender cognizione del nome di tutti i soci. Il Presidente ed il Comitato Promotore appoggiano questa proposta e l'assemblea l'accetta. Alcuni altri soci invitano i presenti a confermare in carica il Comitato promotore fino alla prossima riunione, ed anche questa proposta è accettata. La seduta è levata alle ore 23 e mezza.

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Curatore del fallimento della ditta Lunazzi e Panciera di Udine visto il Decreto 23 agosto 1901 dell'Ill.mo sig. Giudice Delegato, fa noto a chiunque possa averne interesse, che il giorno di lunedì 2 settembre 1901, alle ore 8, avrà luogo in Udine — Suburbio Aquileia, Casa Pecoraro (rimpetto alla Stazione ferroviaria) nel magazzino della fallita ditta suddetta — la vendita al pubblico incanto dei vini, fusti e mobili in detto magazzino esistenti, tenendo a base d'asta il prezzo dell'inventario giudiziale, ostensibile presso l'ufficio del Curatore sottoscritto — Via Prefettura, piazzetta Valentini n. 2.

La merce sarà divisa in lotti per modo che anche i privati possano trovare la convenienza a concorrere; chiunque potrà esaminarla nel magazzino sopra citato il giorno 31 corrente dalle ore 7 alle 10 e dalle 16 alle 18.

Il prezzo di delibera, aumentato di tutte le spese d'asta e consegnanti, dovrà essere pagato all'atto della consegna che verrà fatta immediatamente dopo deliberato.

Udine, 24 agosto 1901. I Segretari dell'Assemblea Degani Augusto, G. Pittini.

Per maggiore intelligenza

e pel buon ordine, i R.mi Parroci sono pregati di dare ripetutamente ai propri parrocchiani i seguenti avvisi:

La miracolosa immagine della B. V. della Grazie, durante gli otto giorni del pellegrinaggio resterà esposta all'altare maggiore. L'ingresso al Santuario si effettuerà unicamente dalla porta maggiore e l'uscita dalle due porte laterali di destra e sinistra, segnate con appositi cartelli a stampa.

Nell'antica cappella a sinistra del presbitero, sarà dispensata la S. Comunione, ricevuta la quale, i fedeli dovranno uscire per la via indicata dai rispettivi cartelli, per fare il ringraziamento nel Santuario o anche in altre chiese, se così loro piacerà.

Nel Santuario resterà in permanenza il maggior numero possibile di confessori, sarà però bene che i fedeli si confessino nelle loro parrocchie.

Essendo impossibile che tutte le messe si possano celebrare all'altare della Madonna, si avverte che tutti gli altari laterali godono dello stesso privilegio.

Non è permesso l'accesso al presbitero; solo durante i Pontificali, i sacerdoti che rappresenteranno la rispettiva Parrocchia o parrocchia, troveranno posto — finché ne sarà — di fronte al trono episcopale, accedendovi per la sacrestia.

Per dare poi sfogo alla moltitudine e libero accesso a tutti, i pellegrini fatti la loro breve visita, dovranno uscire per le porte superiormente indicate.

Comunicazioni della Camera di Comm.

In seguito a reclamo della Camera il R. Ispettorato delle ferrovie ha interessato la Società esercente, la Rete Adriatica ad introdurre opportuni miglioramenti nel disimpegno del servizio delle merci celeri nella stazione di Udine.

Disgrazia d'un bambino.

Alla fermata del tram di Rizzi-Colugna alle ore 18 si stava scaricando un vagone di laterizi. Alcuni ragazzi stavano trastullandosi lì vicino; uno di essi aprì il freno del vagone mentre gli altri si sforzarono per spingerlo innanzi. In quel mentre il ragazzino settenne Bassani Giovanni balzando senza badarci sul binario veniva investito dal vagone. Le ruote anteriori gli passarono sulla gamba sinistra, che al nostro Ospitale, prestamente portato dai genitori, gli venne amputata al terzo superiore.

Attenti genitori, acché i vostri figli eludendo la vostra attenzione, non abbiano a patire malanni!

..... al fatto.

Venne medicato all'Ospitale certo Vincenzo Vallan di Antonio d'anni 25, sarte, per ascoriazione alla regione sottoorbitale destra riportata... in rissa.

Domani

nel pomeriggio avremo l'annunciata corsa delle bighe.

Programma musicale

che la banda del Reggimento Cavallerieri di Saluzzo eseguirà domani 25 corr. dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Eroica » Chiara Doneddu
2. Valtzer « S. Vittorino » Bonchielli
3. Reminiscenze « Gioconda » Carlini
4. Fantasia brillante « La mezzanotte » Verdi
5. Duetto e finale secondo « Rigoleto » Burgmein
6. Galop « Tramway »

Le tessero

per il grande pellegrinaggio al Santuario delle Grazie che avrà luogo dall'1 all'8 Settembre p. v., sono state spedite a tutti i R.mi Parroci della Diocesi.

Chi ne desiderasse delle altre si affretti a farne richiesta alla direzione del pellegrinaggio in Udine via della Posta, n. 16.

Ai nostri Corrispondenti

raccomandiamo di inviare la relazione alla Redazione o Direzione impersonalmente, perchè così le corrispondenze avranno evasione anche in momentanea assenza del Direttore e non verranno trattenute con quelle personali.

A Gradisca.

Domani a Gradisca avrà luogo una interessante gara ciclistica.

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Curatore del fallimento della ditta Lunazzi e Panciera di Udine visto il Decreto 23 agosto 1901 dell'Ill.mo sig. Giudice Delegato, fa noto a chiunque possa averne interesse, che il giorno di lunedì 2 settembre 1901, alle ore 8, avrà luogo in Udine — Suburbio Aquileia, Casa Pecoraro (rimpetto alla Stazione ferroviaria) nel magazzino della fallita ditta suddetta — la vendita al pubblico incanto dei vini, fusti e mobili in detto magazzino esistenti, tenendo a base d'asta il prezzo dell'inventario giudiziale, ostensibile presso l'ufficio del Curatore sottoscritto — Via Prefettura, piazzetta Valentini n. 2.

La merce sarà divisa in lotti per modo che anche i privati possano trovare la convenienza a concorrere; chiunque potrà esaminarla nel magazzino sopra citato il giorno 31 corrente dalle ore 7 alle 10 e dalle 16 alle 18.

Il prezzo di delibera, aumentato di tutte le spese d'asta e consegnanti, dovrà essere pagato all'atto della consegna che verrà fatta immediatamente dopo deliberato.

Udine, 24 agosto 1901. Avv. ERMETE TAVANZI Curatore.

STATO CIVILE

Bollett. settimanale dal 18 al 24 agosto

Nascite
Nati vivi maschi 11 femmine 7
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » —
Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio

Federico Giambarba tenente del Genio con Giuseppina Piccolo agiata — Enrico Sgobino operaio di ferreria con Angela Pelesoni setaiuola — Carlo Lodolo falegname con Maria Molinari setaiuola — Cesare Mercante minatore con Irene Formaritti casalinga — Giovanni Sturmamarcaio con Ida Fabbro setaiuola — Giacomo Prigerio caporale maniscalco con Virginia Balis casalinga.

Matrimoni

Antonio Zoratti agricoltore con Adelina Cuberli contadina — Antonio Chiussi negoziante con Giuseppina Mini civile — Stefano Pessi fornaio con Costanza Toso casalinga.

Morti a domicilio

Giuseppe Muradore fu Antonio d'anni 78 agricoltore — Teresa Riosa-Casarsa di Gio. Batta d'anni 22 setaiuola — Alfredo Barei di Tomaso d'anni 12 scolaro — Giuseppe de Laurentiis di Raffaelli di mesi 4 e giorni 10 — Gio. Batta D'Agostinis fu Gio. Batta d'anni 81 calzaio — Ermenegildo Gottardo di Gottardo di mesi 10 e giorni 18 — Maria Golia fu Luca d'anni 81 civile.

Morti nell'Ospitale Civile

Angelo Croattini fu Luigi d'anni 71 calzaio — Girolamo Rigo fu Gio. Batta d'anni 68 bracciante — Antonio Cucchini di Amadio d'anni 17 fotografo — Maria Toneatti-Loi fu Giuseppe d'anni 83 contadina — Adelaide Tampi d'anni 67 serva — Nazareno Signoretto fu Ercole d'anni 43 professore nelle scuole tecniche — Gio. Batta Bellina fu Candido d'anni 72 lacchino — Marianna Pivetta di Nicolo d'anni 17 serva — Alessandro Rodaro di Pietro d'anni 22 agricoltore — Elisabetta Bastianutti-Mauro fu Giuseppe d'anni 72 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti

Faustino Capecci d'anni 1 e mesi 1. Totale N. 24 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Interessanti pubblicazioni moderne.

Bianchini. — « Il metodo di agricoltura Solari e la questione agraria nell'economia pubblica e rurale in Italia. » — Tip. Artigianelli, Torino, II edizione L. 1.50, Udine nelle principali librerie.

Bianchini. — « La proprietà agraria nel Friuli Italiano e le condizioni economiche sociali degli agricoltori nella Slavia, Carnia, Medio e Basso Friuli, » Il ediz., benedetta dal Santo Padre, da più Vescovi ed encomiata dal Comitato Diocesano. Si vende presso le principali librerie di Udine, L. 1.

Bianchini. — « Agli Agricoltori - Lettere sociali, Unione professionali, democrazia cristiana », edizione appena uscita si vende come sopra, e in Bergamo via Pontida N. 2, L. 0,50.

Un recentissimo lavoro di Mons. Pietro Cappellari.

E' uscita testè nella nostra Tipografia una conferenza tenuta il 2 giugno 1901 da Mons. PIETRO CAPPELLARI nella Chiesa dello Spirito Santo in Ospedaletto. Ha per titolo: Istruzione morale popolare sui banchi da seta.

In essa prendendo occasione del modo con cui il baco da seta si sviluppa e compone il suo bozzolo, il compianto prelado dà preziosi avvertimenti morali per le opere dell'uomo.

Questo lavoro molto istruttivo vendesi presso la nostra Tipografia e la Libreria Ecclesiastica Raimondo Zorzi a cent. 5 la copia, per centinaia si farà un abbuono.

Cantina d'affittare

Nel Suburbio Aquileia, case Comuzzi, vi è d'affittare una cantina vasta così da contenere 200 botti e con ambiente freschissimo. Esigenze mitissime. Per le trattative rivolgersi al procuratore Don Carlo Rizzi, via del Pozzo N. 30.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 24 agosto 1901
40 53 38 79 62

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Tutto il mondo paese.

New York, 24. — Hasi da Rio Janeiro che ieri all'uscita della camera la folla attaccò i deputati ministeriali ferendone uno gravemente; si fecero parecchi arresti.

Gli armeni sempre vittime.

Filippopoli, 24. — Secondo notizie da Costantinopoli nel Sangiacato di Monso alcuni armeni sarebbero stati massacrati.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 24 agosto 1901.

RENDITA

Italiana Parigi Fr. 102.25
Italiana Italia » 102.30

AZIONI

Estérieur 4 % oro Fr. 71.50
Edison » 440.—
Banca d'Italia » 855.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque » 104.15
Sterline » 26.29
Marchi » 138.60
Corone » 139.50
Napoleoni » 20.80

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 99.66
Cambio ufficiale L. 104.13

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparati per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadarii in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

i eseguiscano inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da durarli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro

PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispensia e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro-China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendolo dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Botteghe del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI

Specialità Monta Giacale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infalibile Estrattore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la bossaggine e le Pileole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di Circoveall, tra porta Villalta e Poscolle

STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguiscano Pale — pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartoneromano — altari in legno e cemento — palpitanti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi di tutte le dimensioni, candelabri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc.

Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli unerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

Orario ferroviario

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine a Venezia, Venezia a Udine, Udine Pontebba, Pontebba Udine, Udine Trieste, Trieste Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine Trieste, Trieste Udine, Udine Portogr., Portogr. Casarsa.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine Portogr., Portogr. Casarsa, Udine Cividale, Cividale Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine Cividale, Cividale Udine, Udine Trieste, Trieste Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine Trieste, Trieste Udine, Udine Venezia, Venezia Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine Venezia, Venezia Udine, Udine Trieste, Trieste Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine Trieste, Trieste Udine, Udine Venezia, Venezia Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine Trieste, Trieste Udine, Udine Venezia, Venezia Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine Trieste, Trieste Udine, Udine Venezia, Venezia Udine.

Orario della tramvia a vapore

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine, Udine S. T. A., S. T. A. Udine.

Presso G. RIPPA ottico

Mercatovecchio — Udine

Successore a G. De Lorenzi.

Vendonsi Termometri in grande assortimento, fini per uso bacchi ed altro.

Apparati fotografici con accessori per Touristes — Binocoli — Canocchiali da campagna ecc. — Oggetti elettrici — Ottici — Geodetici e di fisica.

Tutto a prezzi da non temere concorrenza.

GIOLLI SASSO

GIOLLI SASSO GIUNCI PERFETTI

Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomacchi più deboli.

Si vendono in bottiglie da Lit. 0.15 e 0.25 arricchite con illustrazioni, racchiuse in adatta cassetta di legno. Vergine Bianco Lit. 0.15, Orologio Lit. 0.15, Serraffino Lit. 0.15.

Il tutto netto, franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria di competenza. Per spagnate da soli Lit. 8.00, supplemento di Lit. 2.00 in barilietti da Lit. 50.

Chiedete campioni e catalogo al Sig. P. Sasso e Figli, Oneglia.

la Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI

con commento del Prof. Giacomo Poletto

3 Volumi in brocche Lire 15.

Inviare Carlolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma

ove trovansi anche le Medaglie commemorative del Redentore benedette dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 1.25 franco di porto.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA
 premiata con 15 Medaglie di 1° grado ed una croce d'oro al merito.
 — Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —
 Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta
A. FABRIS UDINE

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

ACQUA VICHY

DA TAVOLA

6

Gazosa-digestiva

6

Centesimi la bottiglia

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri VICHY-DOMPÉ usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarrhi gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scatola di 10 dosi per 10 bottiglie L. **0.60**

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

12 SCATOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ

Piazza della Scala 5, od al Laboratorio Chimico

DOMPÉ-ADAMI --- MILANO

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari. Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparati, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! È accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

Premiata Fonderia Pontificia

Padova - Daciano Colbacchini e Figli - Padova



Sciliarimenti e catalogo a richiesta

esatto funzionamento in campane. Grande deposito candellieri in getto, ottone ed altri metalli.

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume in costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando



esclusivo fornitore del ss. palazzo Ap.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaghere, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

NOVITÀ PER TUTTI



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Alla tipografia del CROCIATO si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.